

CAPITOLO XII.

Cerimonie per Nozze, e Funerali; Solennità solite farsi da' Contadini di Lituania, e Curlandia. Di visione de' Beni tra' Fratelli.

NOzze, e Morti, Matrimonj, e Funerali sono due cerimonie in uso a tutte le Nazioni del Mondo. L'allegrezza nelle prime, e il dolore ne' secondi si palesano dagli Uomini con esteriori dimostrazioni; ma in nessun luogo si fanno con pompa maggiore di quello sieno solite farsi da' Polacchi. La solennità pertanto delle Nozze dura tre giorni, ed è cagione di grandi spese. Nè solamente sono eccedenti quelle, che si fanno da' Grandi, e dalle ricche Persone, o di condizione distinta, ma quelle ancora delle Persone di rango mediocre; cosicchè, se accade che una Dama collochi in matrimonio qualcheduna delle sue Damigelle, si vederanno in quella occasione tanto solenni le Nozze, quanto si trattasse della sua stessa Figliuola per tre giorni continui, siccome porta il costume della Polonia.

Per dare al Lettore la idèa di tale magnificenza mi ristignerò al solo esempio di una Dama, che diventi Moglie di un Senatore, o di qualche Ministro considerabile della Corte. Nel primo, e secondo giorno il Re fa un sontuoso banchetto; ed a tal fine si preparano in una Sala ben grande tre Menfe, nella prima delle quali occupa li due Luoghi principali il Re, e la Regina. Vicino alla Regina siede lo Sposo, e la Sposa, ed a canto del